



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.energia@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI ED ENERGIA
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445372 fax
0171445582

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE – Autorizzazione dell’Agenzia delle entrate – Ufficio di Cuneo, protocollo n.2009/7415
--

2022/08.11.01/000020

OGGETTO: D.LGS. 115/2008 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA DITTA EDISON NEXT S.p.A. CON SEDE LEGALE IN RIVOLI (TO) E RILASCIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE IMPIANTO DI COGENERAZIONE DI POTENZA ELETTRICA PARI A 23,52 MWE E POTENZA TERMICA IN INGRESSO DI 138,9 MW, PRESSO STABILIMENTO MICHELIN S.p.A. NEL COMUNE DI CUNEO (CN). Attività IPPC 1.1 “Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale pari o superiore a 50 MW”

Premesso che

- la società FENICE SpA, con nota in data 12/08/2021, ha presentato domanda al Ministero della Transizione Ecologica per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., del progetto “Nuova Centrale Termica di Cogenerazione presso stabilimento MICHELIN di Cuneo”;
- in data 24/06/2022 è stato emanato il Decreto di Compatibilità Ambientale MITE_VA_DEC_2022-000018 relativo al progetto di cui sopra, comprensivo del parere integrativo N. 486 del 20/05/2022, della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto ambientale VIA e VAS;
- la società EDISON NEXT S.p.A. (già FENICE S.p.A.) è titolare dell’Autorizzazione unica rilasciata, ai sensi del D.Lgs. 115/2008 e s.m.i., dalla Provincia di Cuneo, con provvedimento prot.n. 68236 del 18/11/2022, per la costruzione di impianto per la produzione di energia elettrica e termica, di potenza elettrica pari a 23,52 MWe e termica in ingresso pari a 138,9 MW, alimentato a gas naturale (due motori cogenerativi e tre caldaie ausiliarie) e biomassa solida (caldaia), presso lo stabilimento della ditta MICHELIN S.p.A. di Cuneo (CN);
- il suddetto provvedimento rimanda ad un successivo aggiornamento, la disciplina dell’esercizio e della gestione dell’installazione, unitamente ai quadri emissivi ed alle modalità di controllo nel contesto del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la suddetta centrale è dedicata alla produzione di energia elettrica e calore per le attività svolte nello stabilimento MICHELIN S.p.A. con sede in Cuneo;
- in data 12/12/2022 è pervenuto il parere favorevole di ACDA SpA prot. U/05160/2022 del 12/12/2022 con allegate le prescrizioni per lo scarico in pubblica fognatura ed i parametri per le analisi di autocontrollo dello stesso;

ritenuto che, ai fini della procedura autorizzativa coordinata, si fa rinvio agli esiti delle Conferenze di Servizi tenutesi in data 08/09/2022 e 09/11/2022 ed in particolare a quest’ultima, ove sono stati raccolti i pareri favorevoli degli Enti convocati e le relative prescrizioni, come risultano dai verbali delle Conferenze conservati agli atti;

rilevato che

- il Decreto di Compatibilità Ambientale MITE_VA_DEC_2022-000018, escludendo dalla Procedura di Valutazione dell’Impatto Ambientale il Progetto di che trattasi, subordina l’esito della

verifica al rispetto delle prescrizioni contenute nel Parere della sottocommissione VIA-della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n° 486 del 20 maggio 2022. Si riporta di seguito un riscontro alle singole prescrizioni sulla base di quanto emerso nel corso dell'istruttoria:

Condizione 1

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, si dovrà garantire che l'emissione massica totale annua di NOx e CO, complessiva per tutti i camini, non sia superiore a quella autorizzata nell'attuale configurazione, prevedendo, se necessaria una riduzione delle ore di attività dei nuovi impianti.

Si prende atto che la ditta conferma di rispettare il limite del flusso massimo di NOx attualmente autorizzato. Per quanto riguarda il CO, si rileva che, per tale parametro, non era stato imposto un limite annuo nel provvedimento AIA dell'attuale gestore; in ogni caso, il flusso di massa calcolato dal proponente ed inserito nel quadro emissivo è più basso di quello utilizzato per lo studio ambientale, come stato di fatto dell'impianto in esercizio al 2021.

Condizione 2

Il Proponente per le emissioni dovrà effettuare il monitoraggio in continuo dell'Ammoniaca (per i MCI) e periodico delle polveri e degli IPA (per la caldaia a biomassa); dovrà provvedere a implementare (già ante operam) la centralina di Cuneo Alpini con strumentazioni per il monitoraggio in continuo di Ammoniaca ed IPA, affidandole ad ARPA Piemonte e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento, gestione e manutenzione delle stesse.

In recepimento a tale condizione, è stata esaminata l'indicazione di implementare la centralina di monitoraggio della qualità dell'aria - Cuneo Alpini - con strumentazione in continuo per i parametri Ammoniaca e IPA. Il Dipartimento ARPA di Cuneo ha ritenuto più opportuno posizionare la strumentazione laddove sono attese le ricadute maggiori, ed in particolare ad ovest dello stabilimento, presso gli impianti sportivi in tale zona. La proposta realizzativa di cui sopra permette anche di ovviare alle criticità del raccordo tra vincoli in capo a un gestore privato e obblighi in capo ad Arpa, quale gestore della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria.

Condizione 3

Dovranno essere calcolate le emissioni dovute al cantiere e previste adeguate opere di compensazione ambientale attraverso il miglioramento della sistemazione a verde del sito della centrale, con nuovi alberi e fasce di vegetazione e l'adozione di strumenti innovativi come il verde pensile e verticale.

Per quanto riguarda la sistemazione a verde del sito della centrale, si rimanda al parere del Comune di Cuneo allegato al provvedimento unico prot.n. 68236 del 18/11/2022, rilasciato dalla Provincia per la costruzione dell'impianto. Per la valutazione delle emissioni dovute al cantiere viene inserita la seguente prescrizione:

"entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento deve essere predisposto un elaborato concernente la valutazione delle emissioni derivanti dalla fase di cantiere e l'indicazione delle misure di mitigazione che verranno attuate per il contenimento delle stesse".

Condizione 4

Occorrerà integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARPA Piemonte, con misure acustiche in fase di cantiere per la realizzazione delle opere della

centrale, durante le lavorazioni ritenute più impattanti, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di immissione differenziale. Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge. Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta al Comune di Cuneo del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE e porre in atto tutte le azioni indicate nello Studio Preliminare Ambientale, al fine di ridurre le emissioni sonore in corso d'opera. Analogamente per la fase di esercizio, all'entrata in funzione della centrale, dovranno essere previste misure acustiche per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione.

Anche per la fase di esercizio il PMA dovrà contenere le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge

Si ritiene che il Piano di Monitoraggio Ambientale a cui si fa riferimento debba essere parte integrante dell'istanza che il Gestore deve inviare al Comune per ottenere il nulla osta acustico per le attività temporanee. Per quanto riguarda la fase di esercizio, si rinvia alle prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico 2 "Piano di monitoraggio e controllo".

ritenuto, pertanto:

- o che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori ottenibili con le migliori tecniche disponibili;
- o di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

visti

- la legge 9 gennaio 1991, n. 9, recante norme per l'attuazione del nuovo Piano Energetico Nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali;
- la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del nuovo Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- il D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i. "Nuovo codice della strada";
- il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite dalla Regione Piemonte in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- la Deliberazione 19 marzo 2002 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, che stabilisce le condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'art. 2, comma 8 del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n.79, e tutte le successive modificazioni

- l'accordo 5 settembre 2002 tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica
- il D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- Il D.L. 29 agosto 2003 n.239 convertito con modificazioni in legge 290/2003 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica";
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs 8 febbraio 2007, n. 20, recante: "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE";
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- il D.Lgs 30 maggio 2008, n. 115, recante: "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 4 agosto 2011 recante: "Misure per la promozione della cogenerazione - Integrazioni al Dlgs 20/2007";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 "Approvazione dei criteri per identificare i comuni piemontesi dove persiste il rischio di superamento dei valori limite di qualità dell'aria e dove applicare le misure attualmente in vigore riferite alle "Zone di Piano", di cui alla L.R. 43/2000";

- la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 364-6854 “Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell’Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43”;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Regolamento recante le modalita' per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;
- la D.G.R. n. 24-903 del 30/12/2019 “Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell’aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa);
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

- quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Cuneo, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 1. il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 2. ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al Regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62 e 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs 33/2013;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

DISPONE

1. **di rilasciare**, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/08 e s.m.i., **l'aggiornamento all'autorizzazione unica prot.n. 68236 del 18/11/2022** per la gestione di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica, di potenza elettrica pari a 23,52 MWe e termica in ingresso pari a 138,9 MW, alimentato a gas naturale (due motori cogenerativi e tre caldaie ausiliarie) e biomassa solida (caldaia), presso lo stabilimento MICHELIN S.p.A. di Cuneo (CN), in capo alla ditta **EDISON NEXT SpA** con sede legale in Rivoli, Via Acqui, 86 - P.I. 13032970157;
2. **di comprendere**, nel presente provvedimento, il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per lo svolgimento dell'attività IPPC 1.1: "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale pari o superiore a 50 MW" a condizione che vengano rispettati:
 - i limiti e le prescrizioni, indicate nell' **Allegato tecnico 1**;
 - la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'**Allegato tecnico 2**, Piano di monitoraggio e controllo.
 - le prescrizioni di cui all'allegato 5 della nota di ACDA SpA prot.n. U/05160/2022 del 12/12/2022.

Gli allegati tecnici 1, 2 e la nota ACDA SpA sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

EVIDENZIA CHE

- vi è l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto;
- la ditta prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente, ai sensi del comma 1 dell'art. 29-decies, adempiendo, altresì, a quanto stabilito nel comma 2 dello stesso articolo per quanto riguarda il controllo delle emissioni;
- sono fatti salvi specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. competente o, in alternativa, il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i termini previsti dalla legge.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
Ing. Cavallo Gianluca
p.i. Guido MARINO



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rilascio per nuova installazione

EDISON NEXT SpA - Cuneo, Fraz. Ronchi, Piazzale R. Daubrée, 1

ALLEGATO TECNICO 1

Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto	2
Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo	2
Impianti ed attività ausiliarie.....	5
Confronto con le BAT Conclusions.....	11
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	19
Ciclo produttivo	19
Uso dell'energia	20
Gestione rifiuti.....	20
Emissioni in atmosfera	22
Scarichi acque reflue	27
Emissione sonore	29
Sicurezza industriale	29

Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto

Il progetto prevede il revamping dell'attuale Centrale Termica presente all'interno dello Stabilimento Michelin SpA, inserito nell'area industriale di Ronchi, in Comune di Cuneo, dal cui centro dista circa 6 Km in linea d'aria.

L'attuale Centrale Termica di cogenerazione, di proprietà e gestione dalla società Engie, sarà messa fuori servizio e dismessa, mentre in un'area limitrofa, sempre all'interno del perimetro dello stabilimento Michelin, sarà realizzata la nuova Centrale Termica di cogenerazione, di proprietà e gestione di Edison Next S.p.A.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Cuneo vigente individua l'ambito TC7 per l'intera zona del sito Michelin. Le aree in cui sarà realizzata la nuova centrale termica sono situate nella zona nord-ovest del sito, a lato della via Pollino e della linea ferroviaria Cuneo-Centallo e, dal punto di vista urbanistico, sono così inquadrate:

- tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva artigianale – industriale a bassa permeabilità;
- tipologia prevalente: grandi e medie strutture per la produzione.

La centrale di cogenerazione (peraltro identica per destinazione a quella già realizzata) può rientrare nella destinazione U4/4 - Industria, propria della zona urbanistica TC7, se intesa come installazione tecnologica a servizio dell'attività industriale.

Il Comune di CUNEO è inserito in zona di pianura dalla DGR 30 dicembre 2019, n. 24-903 "Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE)".

In recepimento della condizione ambientale n. 2, contenuta nel provvedimento ministeriale di esclusione dalla fase di valutazione d'impatto ambientale, è stata esaminata nel corso dell'istruttoria l'indicazione di implementare la centralina di monitoraggio della qualità dell'aria Cuneo –Alpini con strumentazione in continuo per i parametri Ammoniaca e IPA.

Tenuto conto che Il Dipartimento ARPA di Cuneo ha ritenuto significativo posizionare la strumentazione laddove sono attese le ricadute maggiori, ed in particolare ad ovest dello stabilimento presso gli impianti sportivi posti in tale zona, si è reputato necessario orientarsi verso tale soluzione.

La proposta realizzativa di cui sopra permetterà anche di ovviare alle criticità del raccordo tra vincoli in capo a un gestore privato e obblighi gestionali in capo ad Arpa, quale gestore della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria.

L'area su cui insiste lo stabilimento Michelin, e quindi anche la nuova installazione Edison Next in progetto, ricade nella classe acustica VI " *Aree esclusivamente industriali*", mentre le aree su cui insistono i ricettori sono così classificate (cfr valutazione previsionale impatto acustico C330AV3P001):

- R1 ed R4 - Classe acustica V;
- R2 – Classe acustica IV;
- R3 – classe acustica III.

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

Il nuovo impianto di Trigenerazione verrà realizzato nella parte Nord Ovest dello stabilimento Michelin e precisamente nelle seguenti aree:

Area A1 – dove verranno installati i motori a gas, i generatori di vapore a recupero termico, la caldaia a biomasse, le caldaie ausiliarie e le apparecchiature di supporto necessarie;

Area A2 – dove verranno installati un gruppo frigo ad assorbimento (collocato all'interno del Fabbricato 6) e la relative torre di raffreddamento

Area A3 dove verrà realizzata la cabina REMI per la consegna del gas

Il progetto prevede l'installazione di un impianto cogenerativo composto principalmente da:

Centrale complessiva

Tipo di ciclo	
Fonte energetica	gas naturale da metanodotto e biomasse
Potenza elettrica nominale kW	23520
Potenza termica in ingresso MWt	138,9

Singoli impianti

Sigla dell'unità	M1
Anno di costruzione	2023
Tipo di macchina	Generatore di vapore a biomassa
Potenza termica in ingresso MWt	7,1
Tipo di impiego	Produzione energia termica
Combustibile	Biomassa
Sigla dell'emissione	E1

Sigla dell'unità	M2
Anno di costruzione	2023
Tipo di macchina	Generatore di vapore ausiliario a gas naturale
Potenza termica in ingresso MWt	26,8
Tipo di impiego	Generazione termica
Combustibile	Gas Naturale
Sigla dell'emissione	E2

Sigla dell'unità	M3
Anno di costruzione	2023
Tipo di macchina	Generatore di vapore ausiliario a gas naturale
Potenza termica in ingresso MWt	26,8
Tipo di impiego	Generazione termica
Combustibile	Gas Naturale
Sigla dell'emissione	E3

Sigla dell'unità	M4
Anno di costruzione	2023
Tipo di macchina	Generatore di vapore ausiliario a gas naturale
Potenza termica in ingresso MWt	26,8
Tipo di impiego	Generazione termica
Combustibile	Gas Naturale
Sigla dell'emissione	E4

Sigla dell'unità	M5
Anno di costruzione	2022
Tipo di macchina	Motore a combustione interna
Tipo di generatore	Sincrono trifase
Potenza termica nominale	25,7 MWt
Potenza elettrica nominale	11,760 MWe
Tipo di impiego	Cogenerazione
Combustibile	Gas Naturale
Sigla dell'emissione	E5

L'impianto inseguirà nel suo complesso il carico termico dello stabilimento, avviando e regolando in modo opportuno il carico delle diverse caldaie (caldaie a recupero, caldaia a biomassa, caldaie ausiliarie a gas), così da assicurare la produzione di vapore richiesta dallo stabilimento nel rispetto dei carichi MTA definiti in fase esecutiva per le diverse apparecchiature.

Di seguito si riporta la stima delle ore di funzionamento dei macchinari sopra riportati, espresse in ore equivalenti, nelle condizioni più gravose di esercizio, a pieno carico a massimo regime:

	Ore Motori Coge.	Ore Caldaia Biomassa	Ore Caldaia n.1	Ore Caldaia n.2	Ore Caldaia n.3
PUNTI EMISSIONE	E5-E6	E1	E2	E3	E4
	[ore eq. /ciascuno]	[ore eq.]	[ore eq.]	[ore eq.]	[ore eq.]
Anno tot	8.150	8.205	5.568	5.568	5.568

Al fine di descrivere l'assetto, in condizioni diverse dalle più gravose di esercizio, le ore di funzionamento delle caldaie ausiliarie possono essere espresse in 1750 ore equivalenti/anno ciascuna. Le altre macchine (motori cogenerazione e caldaia a biomassa), invece, manterranno le stesse ore sopra riportate.

Impianti ed attività ausiliarie

Emissioni in atmosfera

Le apparecchiature principali sono state progettate tenendo conto delle normative vigenti e dello stato dell'arte della normativa tecnica per le emissioni in atmosfera.

I motori a gas e le caldaie ausiliarie sono progettati in conformità a quanto previsto dalle BAT Conclusion 2017 (Best Available Technologies).

Ogni motore e ogni caldaia sarà dotato di camino dedicato (emissione puntuale).

Dal punto di vista delle emissioni, in particolare NO_x e CO, per i fumi motore sono state adottate misure per abbattere le emissioni di tali inquinanti, mediante catalizzatori ossidativi e SCR con iniezione di urea. Le caldaie ausiliarie sono invece equipaggiate con bruciatori DLN (Dry Low NO_x) che consentono di limitare le emissioni di inquinanti.

In particolare, per quanto riguarda i motori cogenerativi, al camino saranno rispettati i seguenti limiti:

- **CO**: 50 mg/Nm³ secchi @ 15% O₂;
- **NO_x**: 25 mg/Nm³ secchi @ 15% O₂;
- **Polveri** < 5 mg/Nm³ secchi @ 15% O₂

Il sistema SCR sarà dimensionato considerando che:

- **Ammonia slip (NH₃)**: < 3 mg/Nm³ secchi al 15% O₂;

Per quanto riguarda le caldaie ausiliarie i limiti garantiti saranno:

- **CO** < 15 mg/Nm³ secchi @ 3% O₂
- **NO_x** < 60 mg/Nm³ secchi @ 3% O₂
- **Polveri** < 5 mg/Nm³ secchi @ 3% O₂

Con riferimento invece alla caldaia a biomassa, l'apparecchiatura è progettata secondo il provvedimento autorizzativo in via generale della Regione Piemonte (DD n. 445/19).

I limiti garantiti saranno:

- **CO** < 300 mg/Nm³ secchi @ 6% O₂
- **NO_x** < 275 mg/Nm³ secchi @ 6% O₂
- **NH₃** < 7,5 mg/Nm³ secchi @ 6% O₂
- **SO₂** < 75 mg/Nm³ secchi @ 6% O₂
- **Polveri** < 15 mg/Nm³ secchi @ 6% O₂

- **COT** < 30 mg/Nm³ secchi @ 6%O₂

Il funzionamento dell'impianto prevede dei periodi di condizioni di fuori regime, non sottoposti ai limiti sopra evidenziati, come normato dall'art. 271, comma 14 del vigente D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Tale stato di funzionamento può avvenire in occasione dei seguenti contesti:

- situazioni di avviamento e arresto. In ambedue i casi il motore è in fase di transitorio, quindi, non è in grado di rispettare i limiti emissivi dichiarati nel QRE;
- situazioni di emergenza (guasti, fermate non programmate, ecc.).

Il dettaglio fornito circa gli assetti di funzionamento previsti per la centrale porta a ritenere identificabili nelle "ore operative", oltre alle "ore di normal funzionamento" relative a tutte le unità, solo la condizione di "stand by caldo" della GVB. Tale condizione emissiva dovrà pertanto essere rendicontata nel calcolo complessivo del flusso di massa della centrale, soggetto a limiti; non sarà invece soggetta al rispetto dei limiti in concentrazione.

Flussi di massa (t/anno)

	MCI n. 2 unità	GVA n. 3 unità	CBn. 1 unità	CT Edison Totale
NOx	35	30	28	92
CO	69	7	30	107
NH3	4	0	1	5
SO2	0	0	8	8
Polveri	7	2	2	11
COT	0	0	3	3
Ore equivalenti operative a pieno carico a massimo regime per singola macchina	8150	5568	8205	

Il calcolo dei flussi di massa riportato è relativo alle più gravose condizioni di esercizio considerando le ore operative equivalenti a pieno carico, a massimo regime per ciascuna macchina, indipendentemente dal mix di contemporaneità operativa.

Nell'ambito dell'esercizio standard dell'impianto utilizzando le ore equivalenti di funzionamento previste 1750 ore/anno per caldaia, si ottiene una riduzione di ulteriori 20 t/a di NO_x, aspettandosi ad un'emissione anno di 72 t. .

Il proponente considera ore equivalenti, quelle teoriche calcolate di funzionamento a pieno carico che rappresentano il massimo scenario emissivo, ottenute dividendo la produzione annuale della singola apparecchiatura, prevista a progetto, per la sua potenza nominale. Precisa che tali ore equivalenti sono diverse dalle ore di normale funzionamento, intese come ore fuoco attese con carichi variabili, ma superiori al minimo tecnico ambientale.

Rispetto a quanto presentato in fase di verifica di Assoggettabilità alla VIA, il valore limite di emissione di NO_x per la Caldaia a Biomassa è stato portato da 300 mg/m³ a 275 mg/m³, al fine di migliorare, come indicato nell' Atto D.D. 11/A1616A/2022 del 20/01/2022 della Regione Piemonte, le prestazioni ambientali della macchina.

I dati per redigere i flussi di massa sono stati ricavati mediante calcolo teorico. Nello specifico, vengono moltiplicate le ore equivalenti di funzionamento per il numero di macchine e

successivamente moltiplicate per la portata e la concentrazione dell'inquinante analizzato. Il risultato viene poi adeguato al fine di essere espresso in t/a.

Con l'obiettivo di presentare la riduzione dei flussi di massa orari di NO_x, tra lo stato attuale e lo stato futuro, sono state comparate le configurazioni emissive di ENGIE ed EDISON NEXT.

Confrontando le peggiori situazioni emissive, sommando i flussi di massa di tutte le macchine (Turbogas 17,0 kg/h e Generatori di vapore MP e AP 11,4 kg/h per lo stato attuale e motori cogenerativi 4,2 kg/h, Caldaie Ausiliarie e Biomassa 8,7 kg/h per lo stato futuro), si ottiene una riduzione di flussi di massa tra lo stato attuale e lo stato futuro di 15,5 kg/h di NO_x, poco più del 50% in meno su base oraria.

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'acqua industriale, ricavata dall'acqua di pozzo autorizzato in capo a Michelin Italiana SpA, opportunamente filtrata, verrà utilizzata, in sostituzione agli utilizzi dell'impianto di cogenerazione esistente, per:

- reintegro del circuito della torre evaporativa del nuovo impianto ad assorbimento;
- produzione di acqua demineralizzata a servizio del nuovo impianto;
- produzione di acqua demineralizzata per le utenze di stabilimento;
- utenze dirette del nuovo impianto (es.: antincendio).

Sarà costruito un impianto di trattamento acqua primaria (TAP) costituito da:

- pretrattamento: serbatoio acqua industriale (con riserva antincendio) e sistema di pompaggio e dosaggio di prodotti chimici e filtrazione;
- prima unità di trattamento: Sistema di Osmosi Inversa (OI) e Sistema di trattamento per il degasaggio di CO₂, incluso dosaggio di prodotti chimici per affinamento pH;
- serbatoio di accumulo del permeato e sistema di pompaggio;
- seconda unità di trattamento: sistema di Elettrodeionizzazione (EDI);
- sistema di lavaggio chimico membrane OI comune con EDI;
- serbatoio acqua demineralizzata.

Nel sistema TAP sono previste n.2 linee di trattamento al 100%, ciascuna in grado di produrre 7 m³/h di acqua demineralizzata per l'impianto MICHELIN e 41 m³/h per il reintegro del ciclo termico del nuovo impianto.

È previsto il ritorno della condensa pulita del vapore MP/BP inviato a Michelin, direttamente riutilizzabile per la produzione di vapore, il quantitativo è stimato in 133.000 m³/anno.

Edison Next stima un utilizzo annuo di acqua pari a circa 574000 m³.

Gli scarichi idrici prodotti dall'impianto di cogenerazione di proprietà EDISON NEXT confluiranno in una vasca dedicata e rilanciati insieme con i reflui relativi alle acque meteoriche, alla fossa biologica ed al concentrato del TAP, ad un nuovo punto di scarico, rispetto a quello di Michelin, in pubblica fognatura.

Nella vasca confluiranno:

- reflui da trattamento acque, ovvero
 - o controlavaggio filtri a sabbia trattamento acqua di pozzo;
 - o concentrato da osmosi inversa ed elettrodeionizzazione;
- drenaggio acque di processo si intende:
 - o acqua derivante dallo svuotamento di circuiti di impianto nei quali circola acqua demineralizzata o acqua di pozzo opportunamente additivate;
 - o condense da linee vapore;
 - o spurgo da corpi cilindrici di caldaia

A valle di questa vasca si uniscono le acque reflue domestiche previo passaggio per la parte nera in fossa Imhoff, anche le acque grigie transiteranno nella suddetta fossa. Il tutto sarà convogliato nello scarico delle acque reflue industriali Edison Next che andrà a scaricare, con pozzetto fiscale dedicato, nella fognatura ACDA. Nel corso dell'istruttoria il proponente ha dichiarato che questa configurazione è stata esposta e concordata con ACDA in data 06/10/2022.

Il proponente dichiara che, sulla base di analisi preliminari, i reflui che confluiscono alla vasca reflui industriali rispetteranno i limiti imposti dalla Tabella 3 del D.Lgs.152/06 per lo scarico in acque superficiali. Pertanto, nella vasca reflui industriali non avverrà alcun processo.

Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche

È stato allegato il Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti, "282/2022/SER/EO/CPA" e la planimetria C33OAUJC003.

Si prevede la raccolta in vasca di prima pioggia e trattamento di disoleazione per i primi 5 mm delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sulle aree asfaltate, oltre a quelle che interessano la zona dei trasformatori definite "acque oleose trasformatori".

Il proponente nel corso dell'istruttoria esclude la contaminazione, anche accidentale, sulle superfici con ghiaia.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha accolto la proposta di convogliare le acque delle coperture nella vasca di seconda pioggia, in quanto esenti da rischi di contaminazione. È stata inserita apposita prescrizione per ricevere la versione aggiornata del suddetto Piano.

Emissioni sonore

È stata predisposta una valutazione previsionale d'impatto acustico.

Sono state effettuate delle misure ante operam a giugno 2021, in occasione di una fermata della centrale esistente, al fine di caratterizzare il livello di rumore residuo.

Sono state caratterizzate come livello di potenza sonora le future sorgenti, basandosi su dati di fabbrica

La situazione post operam è stata condotta per via modellistica.

Per quanto riguarda l'edificio insonorizzato in progetto per lo stoccaggio ed il successivo trasporto del cippato, i tecnici incaricati hanno individuato, a differenza della precedente valutazione previsionale, una sola apertura sul lato nord come sorgente emissiva, con superficie superiore alla somma delle due previste in precedenza ed il livello equivalente ipotizzato è maggiore che nel documento precedente.

E' stato anche preso in considerazione il contributo acustico della cabina REMI prima non previsto. Resta la barriera acustica lunga 30 m ed alta 4, come in precedenza.

I livelli sonori specifici calcolati nell'ultima valutazione previsionale (pag. 36/48) sono più alti di quelli dell'elaborato precedente (pag 31/42), ciò determina un aumento dei livelli di emissione che rimane ampiamente sotto i limiti stabiliti dalla norma ed in modo assai più contenuto, di quelli d'immissione, con superamenti per il ricettore R2 in periodo diurno ed R2 ed R3 per quello notturno. Val la pena di rilevare che il solo rumore residuo è già superiore o pari ai limiti a causa del traffico.

Ai ricettori già indagati è stato aggiunto R4 più esposto al rumore della cabina REMI.

La verifica del livello differenziale ha dimostrato la sua inapplicabilità in quanto presso tutti i ricettori i livelli di rumore calcolato all'interno delle abitazioni risulta inferiore a 50 dB nel periodo diurno ed a 40 per il notturno, a finestre aperte, ed a 35 dB per il diurno e 25 per il notturno, a finestre chiuse.

Gestione dei rifiuti prodotti

Un'area dedicata, un'isola ecologica allestita con contenitori, sarà situata all'interno dell'area dell'impianto per il deposito temporaneo dei rifiuti.

In particolare, per i rifiuti quali olio lubrificante esausto e ceneri prodotte dalla caldaia a biomassa, si specifica che:

- gestione dell'olio lubrificante esausto dei motori endotermici: qualora vengano prodotti quantitativi non molto rilevanti, l'olio esausto sarà depositato in cisternetta o fusti nell'isola ecologica; in caso di sostituzione completa, l'olio esausto sarà aspirato in autobotte e conferito ad impianto di trattamento;

- le ceneri pesanti – raccolte da sopra e sotto la griglia – codice CER 100101 – saranno raccolte in un container scarrabile separato;
 - le ceneri leggere – raccolte dalla caldaia e dal sistema di trattamento fumi – codice CER 100103 – saranno raccolte in un container scarrabile separato o big bag.
- Tali rifiuti verranno caratterizzati, secondo quanto previsto dalle Linee Guida SNPA, ed inviati a recupero o smaltimento, tramite ditte specializzate ed autorizzate.

Sicurezza industriale

Il gestore comunica genericamente che, a seguito dell'avvio dell'attività dell'Unità Operativa EDISON NEXT presso Michelin, ha intenzione di adottare il Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001) ed energia (ISO 50001).

Per quanto riguarda la normativa antincendio, il proponente allega il PARERE DI CONFORMITÀ PER ATTIVITÀ DEL D.P.R. N.151/2011 p. 12952 del 06/07/2022 in cui, tra l'altro, si chiede che :
“Venga elaborato il documento di valutazione del rischio di formazione delle atmosfere esplosive, riferito a tutti i locali e le apparecchiature ove si prevede la presenza di gas infiammabili o polveri combustibili e copia di tale documento venga allegata alla segnalazione certificata di inizio attività antincendio ex art. 4 del DPR 151/2011.”.

Il proponente precisa che lo stabilimento non ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 sugli incidenti rilevanti ed ha predisposto la Valutazione di Non Aggravio del Rischio presentata in fase di Verifica Assoggettabilità VIA. Lo stabilimento della Michelin Italiana SpA rientra, invece, in tale ambito normativo come soglia superiore ed ha elaborato il rapporto di sicurezza.

Il gestore dichiara che:

- i serbatoi fuori terra saranno realizzati a parete singola, ognuno provvisto di un proprio bacino di contenimento, al fine di evitare commistioni e sufficiente ad assicurare, in caso di rottura, l'intera capacità geometrica del serbatoio;
- l'unico serbatoio interrato sarà da 5 m³ contenente gasolio per alimentare il gruppo elettrogeno di emergenza e verrà realizzato a doppia parete. La relativa baia di carico sarà attrezzata con pozzetti provvisti di valvole collegati, uno alla rete di raccolta delle acque meteoriche ed uno ad un pozzetto cieco. Durante la fase di carico verrà aperta la sola valvola collegata al pozzetto cieco per raccogliere eventuali sversamenti;
- i serbatoi/fusti, durante la fase di movimentazione, saranno spostati, insieme al proprio bacino di contenimento mobile, con l'ausilio di un carrello elevatore. Al fine di contenere eventuali stillicidi, in fase di riempimento dei serbatoi, che saranno approvvigionati con autobotte, saranno realizzate apposite baie di carico, con pavimentazione impermeabilizzata e cordonata. Sarà chiesta una planimetria aggiornata da trasmettere prima della realizzazione, con la produzione dei disegni costruttivi esecutivi.

Verifica di assoggettabilità all'obbligo di presentare la relazione di riferimento applicando la procedura di cui all'allegato 1 del DM 95 del 15/04/2019.

Il proponente allega la Verifica preliminare dell'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee (“289_2022_SER_EO_CPA_”).

Il proponente conclude, tra l'altro, nel seguente modo:

1. il consumo delle sostanze pericolose pertinenti previsto supera i valori soglia per le classi di pericolosità 1 - 2 e 4;
2. sebbene le sostanze pericolose pertinenti presentino valori elevati di solubilità (e pertanto rapida dissoluzione e trasporto all'interno del sistema acquifero e modesto adsorbimento sulla fase solida) saranno:
 - stoccate all'interno di serbatoi fuori terra o negli imballi originali (cisternette);
 - il serbatoio interrato a doppia parete, con baia di carico attrezzata con pozzetti provvisti di valvole collegati uno alla rete di raccolta delle acque meteoriche ed uno ad un pozzetto cieco. Gestionalmente è previsto che durante la fase di carico verrà aperta la sola valvola collegata al pozzetto cieco per raccogliere eventuali sversamenti;

- sono presenti idonei bacini di contenimento (su tutte le postazioni di stoccaggio);
- 3. la sostanza pertinente più pericolosa (classe 1) risulta essere il gasolio utilizzato per i gruppi elettrogeni, motopompa antincendio e pala per caricamento della biomassa. Lo stoccaggio del gasolio avverrà in serbatoi fuori terra (N°3 serbatoi con capacità massima di 1 m³) ed un serbatoio interrato a doppia parete (5 m³) dotato di sistema di rilevamento perdite;

Alla luce di quanto sopra, il proponente ritiene che l'installazione NON PRESENTA POTENZIALI CENTRI DI PERICOLO e, pertanto, sostiene che non deve essere redatta la Relazione di Riferimento. Facendo riferimento alle informazioni rese in merito alle modalità di stoccaggio, si ritiene condivisibile tale conclusione.

Confronto con le BAT Conclusions

Nella tabella che segue si riporta, in particolare, il confronto delle scelte impiantistiche e gestionali attuate dall'azienda con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per i grandi impianti di combustione, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio:

Indicazione BAT	Situazione aziendale
<p>BAT 1 – Sistemi di Gestione Ambientale</p> <p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; ii. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; iii. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; iv. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione d) coinvolgimento del personale e) documentazione f) controllo efficace dei processi g) pianificazione di programmi di manutenzione periodica h) preparazione e risposta alle emergenze i) rispetto della legislazione ambientale v. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da impianti IED-ROM); b) azione correttiva e preventiva; c) tenuta di registri; d) verifica indipendente (ove praticabile) interna ed esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; vi. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; vii. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; viii. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) evitare le strutture sotterranee b) integrare elementi che facilitino lo smantellamento c) scegliere finiture superficiali che siano facili da decontaminare d) usare per le apparecchiature una configurazione che riduca al minimo l'intrappolamento delle sostanze chimiche e ne faciliti l'evacuazione per drenaggio o pulizia e) progettare attrezzature flessibili e autonome che consentano una chiusura progressiva f) usare materiali biodegradabili e riciclabili in tutti i casi possibili; ix. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare. <p>In particolare per questo settore, è altresì importante prendere in considerazione le seguenti caratteristiche del sistema di gestione ambientale, che sono illustrate, se del caso, nella BAT corrispondente:</p> <ul style="list-style-type: none"> x. programmi di garanzia della qualità/controllo della qualità per assicurare che le caratteristiche di tutti i combustibili siano definite e controllate con precisione (cfr. BAT 9); xi. un piano di gestione al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e/o nell'acqua in condizioni di esercizio diverse da quelle normali, compresi i periodi di avvio e di arresto (cfr. BAT 10 e BAT 11); xii. un piano di gestione dei rifiuti finalizzato a evitarne la produzione e a far sì che siano preparati per il riutilizzo, riciclati o altrimenti recuperati, prevedendo l'uso delle tecniche indicate nella BAT 16; xiii. un metodo sistematico per individuare e trattare le potenziali emissioni incontrollate e/o impreviste nell'ambiente, in particolare: 	<p>Applicata. Edison Next adotterà un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015.</p>

<p>a) le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee dovute alla movimentazione e allo stoccaggio di combustibili, additivi, sottoprodotti e rifiuti</p> <p>b) le emissioni associate all'autoriscaldamento e/o all'autocombustione dei combustibili nelle attività di stoccaggio e movimentazione;</p> <p>xiv. un piano di gestione delle polveri per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse causate dalle operazioni di carico, scarico, stoccaggio e/o movimentazione dei combustibili, dei residui e degli additivi;</p> <p>xv. un piano di gestione del rumore in caso di probabile o constatato inquinamento acustico presso i recettori sensibili, contenente:</p> <p>a) un protocollo di monitoraggio del rumore in corrispondenza dei confini dell'impianto</p> <p>b) un programma di riduzione del rumore</p> <p>c) un protocollo di risposta a situazioni di inquinamento acustico contenente le misure da adottare e il calendario</p> <p>d) una rassegna dei casi di inquinamento acustico riscontrati, delle azioni correttive intraprese e delle informazioni fornite agli interessati;</p> <p>xvi. per la combustione, la gassificazione o il coinceinerimento di sostanze maleodoranti, un piano di gestione degli odori contenente:</p> <p>a) un protocollo di monitoraggio degli odori</p> <p>b) se necessario, un programma di eliminazione degli odori, al fine di identificare ed eliminare o ridurre le emissioni odorigene</p> <p>c) un protocollo di registrazione degli eventi odorigeni, con le relative misure adottate e il calendario</p> <p>d) una rassegna degli eventi odorigeni riscontrati, delle azioni correttive intraprese e delle informazioni fornite agli interessati.</p>	
<p>BAT 2 - Monitoraggio</p> <p>La BAT consiste nel determinare il rendimento elettrico netto e/o il consumo totale netto di combustibile e/o l'efficienza meccanica netta delle unità di gassificazione, IGCC e/o di combustione mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico (1), secondo le norme EN, dopo la messa in servizio dell'unità e dopo ogni modifica che potrebbe incidere in modo significativo sul rendimento elettrico netto e/o sul consumo totale netto di combustibile e/o sull'efficienza meccanica netta dell'unità. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	<p>Applicata</p> <p>È previsto il monitoraggio delle performance con test ad hoc (procedure condivise) con il fornitore delle macchine.</p>
<p>BAT 3 – Emissioni in Atmosfera e Acqua</p> <p>La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni in atmosfera e nell'acqua, tra cui quelli indicati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effluente gassoso: misurazione periodica o in continuo di portata, tenore di ossigeno, temperatura, pressione, tenore di vapore acqueo (1) • Acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi: misurazione in continuo di portata, pH e temperatura <p>La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo degli effluenti gassosi non è necessaria se gli effluenti gassosi campionati sono essiccati prima dell'analisi.</p>	<p>Applicata</p> <p>per la parte relativa alle emissioni in atmosfera. Tutte le macchine installate (motori e caldaie) saranno dotate di un Sistema automatico di monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera (CEMS), che coprirà ogni punto di emissione.</p>
<p>BAT 4 – Emissioni in Atmosfera</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • NH₃: se si utilizza SCR e/o SNCR, monitoraggio in continuo (1) (2) (3) • NO_x: monitoraggio in continuo (1) (2) (4) • CO: monitoraggio in continuo (1) (2) (4) • SO₃: se si utilizza SCR, monitoraggio una volta l'anno <p>(1) Le norme EN generiche per le misurazioni in continuo sono EN 15267-1, EN 15267-2, EN 15267-3 e EN 14181.</p> <p>(2) Nel caso di impianti con potenza termica nominale < 100 MW in funzione meno di 1 500 ore l'anno, il monitoraggio può essere eseguito a cadenza minima semestrale. Per le turbine a gas, il monitoraggio periodico è effettuato quando il carico dell'impianto di combustione è > 70 %.</p> <p>(3) In caso di uso di SCR, il monitoraggio può essere eseguito a cadenza minima annuale se i livelli di emissione danno prova di essere sufficientemente stabili.</p> <p>(4) Per le turbine a gas naturale con potenza termica nominale < 100 MW in funzione meno di 1 500 ore l'anno o per le OCGT esistenti, è possibile utilizzare sistemi PEMS</p>	<p>Applicata</p> <p>è previsto controllo e monitoraggio degli NO_x e CO mediante SME (Sistema di Monitoraggio Emissioni in continuo). Prescritto anche monitoraggio in continuo NH₃ per i motori dal provvedimento esclusione VIA del Ministero.</p>
<p>BAT 5 – Emissioni in Acqua</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le</p>	<p>Non applicabile</p>

<p>norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p>Monitoraggio almeno una volta al mese di: TOC (o in alternativa COD), TSS, fluoruri (F-), solfati (SO42-), solfuri a facile rilascio (S2-), solfiti (SO32-), metalli e metalloidi (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg), cloruri (Cl-), azoto totale</p>	
<p>BAT 6 – Prestazioni ambientali generali e di combustione</p> <p>Per migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e per ridurre le emissioni in atmosfera di CO e delle sostanze incombuste, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e nel fare uso di un'adeguata combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dosaggio e miscela dei combustibili • Manutenzione del sistema di combustione • Sistema di controllo avanzato • Buona progettazione delle apparecchiature di combustione <p>Scelta del combustibile</p>	<p>Applicata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di controllo avanzato, L'impianto sarà dotato di un Sistema Supervisione Controllo Acquisizione Dati (SCADA) di II livello in grado di raccogliere i dati provenienti dai PLC • Predisporre nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale un'attenta manutenzione periodica/programmata dei sistemi di combustione • Buona progettazione delle apparecchiature.
<p>BAT 7 – Prestazioni ambientali generali e di combustione</p> <p>Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute alla riduzione catalitica selettiva (SCR) e/o alla riduzione non catalitica selettiva (SNCR) utilizzata per abbattere le emissioni di NOX, la BAT consiste nell'ottimizzare la configurazione e/o il funzionamento dell'SCR e/o SNCR (ad esempio, ottimizzando il rapporto reagente/NOX, distribuendo in modo omogeneo il reagente e calibrando in maniera ottimale l'iniezione di reagente)</p>	<p>Applicata.</p> <p>attraverso installazione SCR con iniezione di urea. Il livello di emissioni associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NH3 risultanti dall'uso dell'SCR è < 3–10 mg/Nm³, come media del periodo di campionamento.</p>
<p>BAT 8 – Emissioni in Atmosfera</p> <p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni in atmosfera durante le normali condizioni di esercizio, la BAT consiste nell'assicurare, mediante adeguata progettazione, esercizio e manutenzione, che il funzionamento e la disponibilità dei sistemi di abbattimento delle emissioni siano ottimizzati.</p>	<p>Sarà applicata con l'avvio delle attività dell'unità Operativa Edison Next presso Michelin, mediante la manutenzione programmata nell'ambito e nell'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001) ed energia (ISO 50001).</p>
<p>BAT 9 – Prestazioni ambientali generali e di combustione</p> <p>Al fine di migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e/o di gassificazione e ridurre le emissioni in atmosfera, la BAT consiste nell'includere gli elementi seguenti nei programmi di garanzia della qualità/controllo della qualità per tutti i combustibili utilizzati, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1):</p> <ol style="list-style-type: none"> caratterizzazione iniziale completa del combustibile utilizzato, ivi compresi almeno i parametri elencati in appresso e in conformità alle norme EN. Possono essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente; prove periodiche della qualità del combustibile per verificarne la coerenza con la caratterizzazione iniziale e secondo le specifiche di progettazione. La frequenza delle prove e la scelta dei parametri tra quelli della tabella sottostante si basano sulla variabilità del combustibile e su una valutazione dell'entità delle sostanze inquinanti (ad esempio, concentrazione nel combustibile, trattamento degli effluenti gassosi applicato); successivo adeguamento delle impostazioni dell'impianto in funzione della necessità e della fattibilità (ad esempio, integrazione della caratterizzazione del combustibile e controllo del combustibile nel sistema di controllo avanzato. <p>Descrizione</p> <p>La caratterizzazione iniziale e le prove periodiche del combustibile possono essere eseguite dal gestore e/o dal fornitore del combustibile. Se eseguite dal fornitore, i risultati completi sono forniti al gestore sotto forma di specifica di prodotto (combustibile) e/o di garanzia del fornitore.</p> <p>Per combustibile gas naturale i parametri/sostanze sottoposti a caratterizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • P.C.I. CH4, C2H6, C3, C4+, CO2, N2, indice di Wobbe 	<p>Applicata</p> <p>Applicata, mediante il monitoraggio del fornitore gas con relativo report/verbale</p>
<p>BAT 10 – Emissioni in Atmosfera e Acqua</p> <p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante condizioni di esercizio diverse da quelle normali, la BAT consiste nell'elaborare e attuare, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione commisurato alla rilevanza dei potenziali rilasci di inquinanti che comprenda i seguenti elementi:</p>	<p>Applicata</p> <p>Applicata, mediante la gestione dei carichi a minimo tecnico compatibile con i limiti emissivi richiesti e monitoraggio di emissioni in transitorio o in condizioni fuori regime</p>

<ul style="list-style-type: none"> • adeguata progettazione dei sistemi che si ritiene concorrano a creare condizioni di esercizio diverse da quelle normali che possono incidere sulle emissioni in atmosfera, nell'acqua e/o nel suolo (ad esempio, progettazione di turbine a gas esercibili a regimi di basso carico per ridurre i carichi minimi di avvio e di arresto); • elaborazione e attuazione di un apposito piano di manutenzione preventiva per i suddetti sistemi; • rassegna e registrazione delle emissioni causate dalle condizioni di esercizio diverse da quelle normali e relative circostanze, nonché eventuale attuazione di azioni correttive; • valutazione periodica delle emissioni complessive durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali (ad esempio, frequenza degli eventi, durata, quantificazione/stima delle emissioni) ed eventuale attuazione di azioni correttive. 	<p>mediante SME e la redazione di Manuale SMCE redatto secondo le linee guida ARPA Piemonte.</p>
<p>BAT 11 – Emissioni in Atmosfera e Acqua La BAT consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali. Descrizione Il monitoraggio può essere eseguito misurando direttamente le emissioni o monitorando parametri sostitutivi, se di comprovata qualità scientifica equivalente o migliore rispetto alla misurazione diretta delle emissioni. Le emissioni nei periodi di avvio e arresto (SU/SD) possono essere valutate in base alla misurazione dettagliata delle emissioni eseguita per una procedura tipica di avvio/arresto almeno una volta l'anno e utilizzando i risultati della misurazione per stimare le emissioni di ogni periodo di avvio e arresto durante l'anno.</p>	<p>Applicata Si rimanda a quanto descritto per BAT10.</p>
<p>BAT 12 – Efficienza Energetica Al fine di aumentare l'efficienza energetica delle unità di combustione, gassificazione e/o IGCC in funzione $\geq 1\ 500$ ore/anno, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzazione della combustione • ottimizzazione delle condizioni del fluido di lavoro • ottimizzazione del ciclo del vapore • riduzione al minimo del consumo di energia • preriscaldamento dell'aria di combustione • preriscaldamento del combustibile • sistema di controllo avanzato • preriscaldamento dell'acqua di alimentazione per mezzo del calore recuperato • recupero di calore da cogenerazione (CHP) • disponibilità della CHP • condensatore degli effluenti gassosi • accumulo termico • camino umido • scarico attraverso torre di raffreddamento • preseccamento del combustibile • riduzione al minimo delle perdite di calore • materiali avanzati • potenziamento delle turbine a vapore • condizioni del vapore supercritiche e ultra supercritiche <p>(vedere per ciascuna descrizione e applicabilità da BAT: quelle barrate non sono applicabili in quanto per altri combustibili, solo per unità nuove, o altre tipologie di impianti)</p>	<p>Applicata, in riferimento alle voci indicate nella tabella sono applicate le seguenti metodiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema di controllo avanzato, mediante controllo informatizzato dei parametri principali di combustione per migliorare l'efficienza di combustione; - Recupero di calore da cogenerazione (CHP); - Generatore a recupero fumi è destinato alla produzione di vapore MP per circa 5 t/h (per ciascun motore) e al pre - riscaldamento della condensa; - Disponibilità della CHP.

<p>BAT 13 – Consumo d’Acqua ed Emissioni in Acqua</p> <p>Al fine di ridurre il consumo d'acqua e il volume delle acque reflue contaminate emesse, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riciclo dell'acqua (Non applicabile alle acque reflue provenienti da impianti di raffreddamento che presentano sostanze chimiche per il trattamento delle acque e/o elevate concentrazioni di sali marini) <p>Movimentazione a secco delle ceneri pesanti (Applicabile unicamente agli impianti che bruciano combustibili solidi).</p>	<p>Applicata mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riciclo dell'acqua - Movimentazione a secco delle ceneri pesanti <p>Il sistema di trattamento delle acque primarie (TAP) produrrà l'acqua demineralizzata necessaria per il nuovo impianto e per le utenze interne MICHELIN, a partire dall'acqua di pozzo messa a disposizione da MICHELIN. La progettazione del nuovo sistema TAP si basa sul presupposto che la condensa pulita, di ritorno dagli utenti MICHELIN, possa essere riutilizzata direttamente "tal quale" nel ciclo termico del nuovo impianto. Infatti la totalità del ciclo termico sarà costituita da una miscela della condensa di ritorno e dell'acqua demineralizzata prodotta dal sistema TAP.</p>
<p>BAT 14 – Consumo d’Acqua ed Emissioni in Acqua</p> <p>Al fine di prevenire la contaminazione delle acque reflue non contaminate e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel tenere distinti i flussi delle acque reflue e trattarli separatamente, in funzione dell'inquinante.</p> <p>Descrizione</p> <p>I flussi di acque reflue che sono generalmente tenuti divisi e trattati separatamente comprendono le acque meteoriche di dilavamento superficiale, l'acqua di raffreddamento, e le acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi.</p> <p>Applicabilità</p> <p>L'applicabilità negli impianti esistenti è subordinata alla configurazione dei sistemi di drenaggio.</p>	<p>Non commentata</p> <p>Il proponente non commenta questa BAT. Dall'esame della documentazione emerge che vengono trattate separatamente le acque reflue domestiche e quelle di prima pioggia; mentre quelle costituite dal concentrato da osmosi e controlavaggio filtri), dagli scarichi a blowdown e dal drenaggio acque di processo, confluiscono nella stessa vasca e non subiscono trattamenti. Tutti i suddetti flussi confluiscono poi uniti tramite condotta dedicata Edison Next e pozzetto fiscale, in pubblica fognatura. Lo spurgo della torre evaporativa ed il vapore non recuperato dalle condense confluiscono nella rete consortile Michelin.</p>
<p>BAT 15 – Emissioni in Acqua</p> <p>Al fine di ridurre l'emissione nell'acqua di acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito e utilizzare tecniche secondarie il più vicino possibile alla sorgente per evitare la diluizione.</p> <p>Tecniche primarie: a. combustione ottimizzata e sistemi di trattamento degli effluenti gassosi</p> <p>Tecniche secondarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> b. adsorbimento su carboni attivi, c. trattamento biologico aerobico, d. trattamento biologico anossico/anaerobico, e. coagulazione e flocculazione, f. cristallizzazione, g. filtrazione (es. filtrazione a sabbia ultrafiltrazione), h. flottazione, i. scambio ionico, j. neutralizzazione k. ossidazione, l. precipitazione, m. sedimentazione, n. stripping. <p>I BAT-AEL si riferiscono agli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente nel punto d'uscita dall'installazione</p>	<p>Applicata</p> <p>L'impianto, in oggetto, prevede la tecnica primaria indicata nella successiva tabella (BAT 6 + BAT 7).</p>
<p>BAT 16 – Gestione dei Rifiuti</p> <p>Al fine di ridurre la quantità da smaltire dei rifiuti risultanti dalla combustione e/o dal processo di gassificazione e dalle tecniche di abbattimento, la BAT consiste</p>	<p>Applicata</p> <p>La BAT è applicata in quanto saranno ottimizzati i conferimenti dei rifiuti prodotti nei</p>

<p>nell'organizzare le operazioni in modo da ottimizzare, in ordine di priorità e secondo la logica del ciclo di vita:</p> <p>a) la prevenzione dei rifiuti, ad esempio massimizzare la quota di residui che escono come sottoprodotti;</p> <p>b) la preparazione dei rifiuti per il loro riutilizzo, ad esempio in base ai criteri di qualità richiesti;</p> <p>c) il riciclaggio dei rifiuti;</p> <p>d) altri modi di recupero dei rifiuti (ad esempio, recupero di energia), attuando le tecniche indicate di seguito opportunamente combinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di gesso come sottoprodotto • Riciclaggio o recupero dei residui nel settore delle costruzioni • Recupero di energia mediante l'uso dei rifiuti nel mix energetico <p>Preparazione per il riutilizzo del catalizzatore esaurito.</p>	<p>limiti di quanto previsto per il deposito temporaneo dei rifiuti stessi.</p> <p>A seguito di ulteriori confronti ed approfondimenti, relativamente agli impianti a biomassa di Edison TLR presenti nel territorio cuneese, si prevede, previa caratterizzazione ai sensi delle Linee Guida SNPA, una destinazione a recupero/riciclo, nello specifico R13 (Messa in riserva di materiali per sottoporli a una delle operazioni che figurano nel presente elenco) per i rifiuti prodotti dalla combustione delle biomasse ed in particolare: ceneri leggere (CER 100103) e ceneri pesanti (CER 100101).</p> <p>La ditta riferisce che, allo stato attuale di progettazione, si ritiene che sarà utilizzato un catalizzatore estruso che, per le sue caratteristiche, non si presta ad essere rigenerato, ma assicura prestazioni e ore di funzionamento superiori. Il catalizzatore sarà di tipo modulare, costituito da layer di letto catalitico, questo consentirà di intervenire e sostituire i singoli layer, senza sostituire l'intero letto catalitico. Sono in corso verifiche per confermare che il materiale ceramico possa essere inviato al riutilizzo. Sulla base di quanto sopra esposto, si può ritenere la BAT 16.d, parzialmente applicata o applicata, qualora si voglia considerare che la scelta tecnologica effettuata si propone di massimizzare la vita utile del catalizzatore stesso.</p>
<p>BAT 17 – Emissioni Sonore</p> <p>Al fine di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Misure operative (ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature, chiusura di aperture nelle aree di confinamento, attrezzature azionate da personale esperto, misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione)</p> <p>b. Apparecchiature a bassa rumorosità</p> <p>c. Attenuazione del rumore (inserendo barriere tra la sorgente e il ricevitore, inclusi i muri di protezione, i terrapieni e gli edifici)</p> <p>d. Dispositivi anti-rumore: fono-riduttori; isolamento delle apparecchiature; confinamento delle apparecchiature rumorose; insonorizzazione degli edifici</p> <p>Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici.</p>	<p>Applicata</p> <p>Come si evince dalla valutazione previsionale acustica allegata alla presente si prevede la costruzione di una barriera antirumore, l'insonorizzazione dei locali ed il rispetto della zonizzazione acustica esistente.</p> <p>Rispetto alla valutazione presentata al Ministero per la verifica i.a., sembra esserci un peggioramento. L'azienda con le integrazioni precisa che sono in corso affinamenti progettuali e verifiche sui requisiti emissivi delle singole sorgenti. È stata inserita un'apposita prescrizione.</p>
<p>BAT 25.</p> <p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni in atmosfera di SOX, HCl e HF risultanti dalla combustione di biomassa solida e/o torba, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito</p>	<p>Applicata. b) Iniezione in linea di sorbente (DSI)</p>
<p>BAT 26.</p> <p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato risultanti dalla combustione di biomassa solida e/o torba, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito.</p>	<p>Applicata. b) Filtro a manica</p>

BAT 40 – Efficienza Energetica

Al fine di aumentare l'efficienza della combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nella BAT 12 e di seguito:

- Ciclo combinato

Livelli di efficienza energetica associati alla BAT (BAT-AEEL) per la combustione di gas naturale

Tipo di unità di combustione	BAT-AEEL (%) (1)				
	Rendimento elettrico netto (%)		Consumo totale netto di combustibile (%) (2) (3)	Efficienza meccanica netta (%) (4) (5)	
	Nuova unità	Unità esistente		Nuova unità	Unità esistente
Motore a gas	39,5-44 (6)	35-44 (6)	56-85 (6)	Nessun BAT-AEEL.	
Caldaia a gas	39-42,5	38-40	78-95	Nessun BAT-AEEL.	
Turbina a gas a ciclo aperto, $\geq 50 \text{ MW}_{th}$	36-41,5	33-41,5	Nessun BAT-AEEL	36,5-41	33,5-41
Turbina a gas a ciclo combinato (CCGT)					
CCGT, $50-600 \text{ MW}_{th}$	53-58,5	46-54	Nessun BAT-AEEL	Nessun BAT-AEEL.	
CCGT, $\geq 600 \text{ MW}_{th}$	57-60,5	50-60	Nessun BAT-AEEL	Nessun BAT-AEEL.	
CHP CCGT, $50-600 \text{ MW}_{th}$	53-58,5	46-54	65-95	Nessun BAT-AEEL.	
CHP CCGT, $\geq 600 \text{ MW}_{th}$	57-60,5	50-60	65-95	Nessun BAT-AEEL.	

(1) Questi BAT-AEEL non sono applicabili alle unità in funzione meno di 1 500 ore/anno.

(2) Nel caso di unità CHP, si applica solo uno dei due BAT-AEEL «rendimento elettrico netto» o «consumo totale netto di combustibile», in base alla progettazione dell'unità CHP (vale a dire una progettazione più orientata verso la generazione di energia elettrica o di energia termica).

(3) I BAT-AEEL per il consumo totale netto di combustibile potrebbero non essere raggiungibili se la domanda potenziale di energia termica è troppo bassa.

(4) Questi BAT-AEEL non sono applicabili agli impianti che generano solo energia elettrica.

(5) Questi BAT-AEEL non sono applicabili alle unità utilizzate per applicazioni a trasmissione meccanica.

(6) Potrebbe essere difficile raggiungere questi livelli nel caso di motori configurati per raggiungere livelli di NO_x inferiori a 190 mg/Nm^3 .

Applicata

Relativamente ai motori, il rendimento elettrico netto si attesta al 45,5%, maggiore rispetto al range superiore imposto dalla BAT (44%). Il rendimento totale netto atteso, 72,2%, rispetta i valori di riferimento imposti dalla BAT.

In merito alle caldaie a gas, il rendimento di 92,5% è anch'esso all'interno del range imposto dalla BAT

BAT 41 – Emissioni in Atmosfera

Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NO_x in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle caldaie, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito:

- Immissione di aria e/o di combustibile in fasi successive (air e/o fuel staging);
- Ricircolo degli effluenti gassosi
- Bruciatori a basse emissioni di NO_x
- Sistema di controllo avanzato
- Riduzione della temperatura dell'aria di combustione
- Riduzione non catalitica selettiva (SNCR)
- Riduzione catalitica selettiva (SCR)

Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motori

Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm^3)			
	Media annua (1)		Media giornaliera o media del periodo di campionamento	
	Nuovo impianto	Impianto esistente (2)	Nuovo impianto	Impianto esistente (2)
Caldaia	10-60	50-100	30-85	85-110
Motore (4)	20-75	20-100	55-85	55-110 (5)

Applicata mediante

- Ricircolo degli effluenti gassosi
- Bruciatori a basse emissioni di NO_x
- Sistema di controllo avanzato

- (1) Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.
- (2) Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti in funzione < 1 500 ore/anno.
- (3) Per gli impianti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi.
- (4) Questi BAT-AEL si applicano solo ai motori a combustione interna a miscela magra e nei motori a doppia alimentazione. Non si applicano ai motori diesel a gas naturale.
- (5) Nel caso di motori a gas per situazioni di emergenza in funzione < 500 ore/anno, che non hanno potuto applicare la modalità di combustione magra o utilizzare la SCR, il limite superiore dell'intervallo indicativo è 175 mg/Nm³.

A titolo indicativo, i livelli medi annui delle emissioni di CO sono in genere:

- < 5-40 mg/Nm³ per le caldaie esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno,
- < 5-15 mg/Nm³ per le caldaie nuove,
- 30-100 mg/Nm³ per i motori esistenti in funzione ≥ 1 500 ore/anno e per i motori nuovi.

BAT 43 Emissioni in Atmosfera

Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NO_x in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nei motori, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate nella Tabella riportata nella descrizione della BAT

Applicata

In riferimento alle voci indicate nella tabella sono applicate le seguenti metodiche:

- Sistema di controllo avanzato, mediante controllo informatizzato dei parametri principali di combustione per migliorare l'efficienza di combustione;
- Modalità avanzata di combustione magra
- Riduzione catalitica selettiva (SCR)

BAT 44 Emissioni in Atmosfera

Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di CO in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e/o utilizzare catalizzatori ossidanti.

Applicata

le emissioni saranno abbattute tramite l'aggiunta, ai motori, del catalizzatore ossidante per la riduzione del CO.

Tabella 25. Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motori

Tipo di impianto di combustione	BAT-AEL (mg/Nm ³)			
	Media annua (1)		Media giornaliera o media del periodo di campionamento	
	Nuovo impianto	Impianto esistente (2)	Nuovo impianto	Impianto esistente (2)
Caldaia	10-60	50-100	30-85	85-110
Motore (4)	20-75	20-100	55-85	55-110 (5)

- (1) Ottimizzare il funzionamento di una tecnica esistente per ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x può portare a livelli di emissioni di CO al limite superiore dell'intervallo indicativo per le emissioni di CO indicato in appresso.
- (2) Questi BAT-AEL non si applicano agli impianti in funzione < 1 500 ore/anno.
- (3) Per gli impianti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi.
- (4) Questi BAT-AEL si applicano solo ai motori a combustione interna a miscela magra e nei motori a doppia alimentazione. Non si applicano ai motori diesel a gas naturale.
- (5) Nel caso di motori a gas per situazioni di emergenza in funzione < 500 ore/anno, che non hanno potuto applicare la modalità di combustione magra o utilizzare la SCR, il limite superiore dell'intervallo indicativo è 175 mg/Nm³.

Applicata

I limiti di riferimento delle emissioni dei motori per le emissioni in atmosfera di NO_x risultanti dalla combustione di gas naturale saranno:

- Media annua: 25 mg/Nm³ di NO_x @ 15%O₂;
- Corrispondente Ammoniacale slip @ 15%O₂: 3 mg/Nm³;

Come previsto dalla BAT n°8 relativa alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute alla riduzione catalitica selettiva (SCR) utilizzata per abbattere le emissioni di NO_x, è prevista la ottimizzazione della configurazione e/o del funzionamento del SCR (ad esempio, ottimizzando il rapporto reagente/NO_x, distribuendo in modo omogeneo il reagente e calibrando in maniera ottimale l'iniezione di reagente).

Il livello di emissioni medio annuo di NH₃ derivante dall'utilizzo di SCR ricadrà all'interno del range consigliato (<3-10 mg/Nm³, previsti 3 mg/Nm³).

Per quanto riguarda il monossido di carbonio (CO) sarà rispettato il range tra 30-100 mg/Nm³ indicato nelle BAT per i motori nuovi (previsto 50 mg/Nm³).

Relativamente le caldaie ausiliarie i limiti garantiti saranno:

- CO < 15 mg/Nm³ secchi @ 3%O₂
- NO_x < 60 mg/Nm³ secchi @ 3%O₂.

Relativamente alla caldaia a biomassa solida legnosa, questa sarà alimentata con cippato, proveniente da legno vergine (legno non trattato), derivante dalla gestione e manutenzione di boschi e foreste. L'alimentazione della caldaia a biomassa si caratterizzerà per una filiera corta, sfruttando le sinergie e l'integrazione con le piattaforme EDISON presenti nel territorio del cuneese, in particolare, con l'impianto di teleriscaldamento ed essiccazione di biomassa di Busca. Per la caldaia a biomassa (Pn pari a 7,1 MWt), in fase di progettazione, si sono presi a riferimento i valori limite di cui alla Tabella 3.2.2 della D.D. Reg. Piemonte n. 445/2019, relativamente ai Medi Impianti di Combustione. Sempre in fase di progettazione, per la caldaia a biomassa si sono adottati i sistemi di abbattimento degli inquinanti previsti dalle BAT Conclusion 2017 per impianti con potenza superiore ai 50 MWt ed in, particolare:

- SNCR (Reattore Non Catalitico Selettivo) – BAT 24;
- filtri a maniche accoppiati ad un ciclone – BAT 26;
- utilizzo di cippato, proveniente da legno vergine (legno non trattato), derivante dalla gestione e manutenzione di boschi e foreste a filiera corta, sfruttando le sinergie e l'integrazione con le piattaforme EDISON già presenti nel territorio del cuneese - BAT 26.

BAT 45 Emissioni in Atmosfera

Al fine di ridurre le emissioni di composti organici volatili non metanici (COVNM) e di metano (CH₄) in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale in motori a gas ad accensione comandata e combustione magra, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione e/o utilizzare catalizzatori ossidanti.

Tabella 26

Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di formaldeide e di CH₄ risultanti dalla combustione di gas naturale in un motore a gas naturale ad accensione comandata e combustione magra

Potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione (MW _{th})	BAT-AEL (mg/Nm ³)		
	Formaldeide	CH ₄	
	Media del periodo di campionamento		
	Impianto nuovo o esistente	Nuovo impianto	Impianto esistente
≥ 50	5-15 ⁽¹⁾	215-500 ⁽²⁾	215-560 ⁽¹⁾ ⁽²⁾

⁽¹⁾ Per gli impianti esistenti in funzione < 500 ore/anno questi livelli sono indicativi.

⁽²⁾ Questo BAT-AEL è espresso con C nel funzionamento a pieno carico.

Applicata.

Sono previsti 7,5 mg/Nm³ di formaldeide dopo il catalizzatore ossidante e per il metano 215 mg/Nm³, quindi sotto la forchetta proposta dalle BATC come dichiarato dal fornitore

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
9. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
11. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
12. la cessazione di attività dell'impianto deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti;
13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto non è stata ritenuta necessaria la presentazione della relazione di riferimento;
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

Gestione rifiuti

Prescrizioni

1. la gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

2. i rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del medesimo decreto;

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA(Nm³/h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA	TEMPERATURA	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mg/Nm³)	FLUSSO DI MASSA (t/a)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO LATI SEZIONE (m o m x m)	IMPIANTI DI ABBATTIMENTO	Controllo
E1	Caldaia a biomassa legnosa da 7,1 MWt	12240	24	CONT.	170	NOx	275 ⁽¹⁾	NO _x (come NO ₂) 92 ⁽³⁾	25	0,82	SNCR FILTRO A TESSUTO CICLONE	In continuo
						CO	300 ⁽¹⁾ 150 ⁽²⁾					
						NH ₃	7,5 ⁽¹⁾					
						SO ₂	75 ⁽¹⁾					
						POLVERI	15 ⁽¹⁾					
						COT	30 ⁽¹⁾					Discontinuo annuale ⁽⁴⁾
E2- E3- E4 ⁽⁶⁾	N° 3 Caldaie ausiliarie a gas naturale da 26,8 MWt caduna	29640	24	CONT	157	NOx	60 ⁽⁶⁾	25	1,25		In continuo a scansione	
CO						15 ⁽⁶⁾						
POLVERI						5 ⁽⁶⁾	Discontinuo annuale ⁽⁴⁾					
E5- E6 ⁽⁶⁾	N° 2 motori a gas naturale da 25,7 MWt caduno	84950	24	CONT	122	NOx	25 ⁽⁷⁾	NO _x (come NO ₂) 92 ⁽³⁾	25	1,3	SCR CATALIZZATORE OSSIDANTE	In continuo
						CO	50 ⁽⁷⁾					
						NH ₃	3 ⁽⁷⁾					
						POLVERI	5 ⁽⁷⁾					Discontinuo annuale ⁽⁴⁾
E7	Gruppo elettrogeno di emergenza da 1,995 MWt a gasolio	4088	<150 ore anno	DISC	500	NOx	2000 ⁽⁸⁾		2,8	0,14		Non richiesto ex comma 16 dell'art. 273 – bis del TUA.
						CO	650 ⁽⁸⁾					
						POLVERI	130 ⁽⁸⁾					

NOTE:

- (1) come media oraria, riferita al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 6% a 0°C e 1013 hPa; Conformità ai valori limite di emissione: i valori limite indicati si considerano rispettati se le medie orarie misurate rispettano gli stessi, previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia al 95%, valore che non può superare le percentuali riportate alla sezione 8, punto 4 dell'allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. I valori orari che contribuiscono al computo delle medie sono quelli relativi alle ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avvio, arresto, nonché dei periodi di guasto e sono quelli acquisiti e gestiti in applicazione della UNI EN 14181.
- (2) come media di 24 ore riferita a una concentrazione del 6 % di ossigeno nei fumi anidri a 0°C e 1013 hPa. . Conformità ai valori limite di emissione: i valori limite indicati si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore operative, durante un anno civile nessun valore medio sulle 24 ore supera i valori limite di emissione. I valori medi sulle 24 ore convalidati sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia al 95%, valore che non può superare le percentuali riportate alla sezione 8, punto 4 dell'allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. I valori orari che contribuiscono al computo delle medie sono quelli relativi alle ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avvio, arresto, nonché dei periodi di guasto e sono quelli acquisiti e gestiti in applicazione della UNI EN 14181. La conformità va valutata alle ore 24:00:00 di ogni giorno solare rispetto alle 24 ore precedenti
- (3) come somma di flussi di massa determinati per tutte le ore operative (ovvero le ore di funzionamento degli impianti escluse le fasi di avvio e arresto);
- (4) In caso di misure discontinue, le modalità dei prelievi e la valutazione di conformità devono essere eseguite secondo le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), fatte salve eventuali modifiche normative che dovessero intervenire durante il periodo di valenza dell'autorizzazione in relazione alla valutazione di conformità dei risultati. Pertanto, la durata della singola misura deve essere uguale al tempo associato al limite di emissione o comunque tale da coprire significativamente tale tempo.
- (5) Dati riferiti a ciascun camino
- (6) come media oraria, riferita al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0°C e 1013 hPa;
- (7) come media oraria, riferita al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15% a 0°C e 1013 hPa;
- (8) come media oraria, riferita al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 5% a 0°C e 1013 hPa;

N.B. qualora il gestore o il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo effettuasse controlli di carattere discontinuo su punti di emissioni in cui il quadro emissivo prevede controllo in continuo, devono essere rispettate le condizioni indicate nella nota (5)

Prescrizioni

- 1) Gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
- 2) i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato;
- 4) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio, arresto, ed i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi; per la caldaia a biomassa, sono esclusi dalla valutazione dei limiti in concentrazione anche la fase di stand-by caldo;
- 5) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
- 6) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- 7) la centrale deve essere alimentata esclusivamente con gas naturale e biomassa legnosa vergine di provenienza locale come descritto in progetto. L'alimentazione si caratterizzerà per una filiera corta, sfruttando le sinergie e l'integrazione con le piattaforme EDISON presenti nel territorio del cuneese;
- 8) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti;
- 9) l'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 10) lo sbocco dei condotti di scarico dovrà essere verticale verso l'alto e realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
- 11) gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 12) **entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento** deve essere predisposto un elaborato concernente la valutazione delle emissioni derivanti dalla fase di cantiere e l'indicazione delle misure di mitigazione che verranno attuate per il contenimento delle stesse.

Monitoraggi iniziali

- 13) per i punti di emissione 1 ÷ 6, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
- 14) l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui sopra dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

- 15) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni operative ex DLgs102 e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo la periodicità ivi indicata, comprendendo anche il parametro IPA per il punto di emissione n.1 con periodicità annuale;
- 16) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui al punto precedente;
- 17) l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
- 18) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera>
- 19) deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sullemissioni-in-atmosfera>

Monitoraggi in continuo

Per i motori a gas naturale

- 20) devono essere rilevate in continuo le concentrazioni di NOx, CO, NH3 e O₂ libero, nonché la temperatura, l'umidità e la portata volumetrica degli effluenti gassosi (*). I dati generati dal sistema di misura devono essere registrati in continuo, unitamente ai valori medi orari della portata di gas naturale alimentato, della potenza elettrica prodotta, nonché della potenza termica fornita al sito industriale e ad eventuali altre utenze termiche collegate;
- 21) la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita in riferimento ai dettami dell'All.VI, e verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2015.

Per la caldaia biomassa

- 22) devono essere rilevate in continuo le concentrazioni di NO_x, CO e O₂ libero, nonché la temperatura, l'umidità e la portata volumetrica degli effluenti gassosi(*). I dati generati dal sistema di misura devono essere registrati in continuo, unitamente ai valori medi orari della portata di biomassa alimentata e della potenza termica fornita al sito industriale e ad eventuali altre utenze termiche collegate;
- 23) la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita in riferimento ai dettami dell'All.VI, e verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2015.

Per le caldaie ausiliare a gas naturale

- 24) devono essere rilevate in continuo, anche tramite sistema a scansione, le concentrazioni di NO_x, CO e O₂ libero, nonché la temperatura, l'umidità e la portata volumetrica degli effluenti gassosi(*). I dati generati dal sistema di misura devono essere registrati in continuo, unitamente ai valori medi orari di gas naturale alimentato e della potenza termica fornita al sito industriale e ad eventuali altre utenze termiche collegate;
- 25) la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita in riferimento ai dettami dell'All.VI, e verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2015.

Per tutti gli impianti

- 26) ai sensi del art.271 comma 20, la ditta deve comunicare entro 24 ore all'autorità competente per il controllo i superamenti dei limiti di emissione non riconducibili a anomalia di funzionamento o guasto degli impianti.
- 27) Il software di acquisizione e gestione del Sistema di monitoraggio in continuo dovrà essere conforme ai criteri di valutazione dei limiti del presente provvedimento. Il Manuale SME in riferimento all'All. VI del D.Lgs 152/06, finalizzato alla garanzia e al mantenimento della qualità dei dati prodotti dal sistema, dovrà essere trasmesso ad ARPA-Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest). Il Manuale, relativo a tutti i sistemi di monitoraggio prescritti, deve essere aggiornato secondo le Indicazioni ARPA (*Linea Guida Arpa Piemonte "Implementazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera"*) e trasmesso al Dipartimento Provincia ARPA di Cuneo ed alla Provincia, **entro e non oltre 60 giorni prima della messa in esercizio dello stabilimento**. Il Manuale avrà validità non superiore a 5 anni dalla sua emissione. Almeno ogni 12 mesi dovrà essere riesaminato dal Gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con l'Autorità di Controllo
- 28) i dati di rilevamento in continuo, da registrare in tutte le condizioni di funzionamento degli impianti, devono essere accessibili, in tempo reale ed in via telematica, all'ARPA – Dipartimento Provinciale di Cuneo – ed essere resi noti ai competenti Organi di controllo nelle forme e modalità concordate con ARPA;
- 29) il gestore deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, al Dipartimento Provinciale ARPA la data di calibrazione dello SME (QAL2/AST) ai sensi della norma UNI EN 14181:2015 e quella destinata alle tarature/calibrazioni e verifiche in campo (IAR) ai sensi dell'Allegato VI, rispettivamente per il turbogas e le caldaie, nonché trasmettere i relativi risultati entro 60 giorni dalla conclusione delle misure in campo.
- 30) per ogni strumento devono essere registrate le azioni di manutenzione periodica e straordinaria, mediante la redazione di una tabella di riepilogo degli interventi, secondo lo schema di cui all'appendice 3, Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 31) il gestore è tenuto a conservare e a mettere a disposizione delle autorità competenti per il controllo, per un periodo minimo di sei anni civili, i dati rilevati ed elaborati secondo quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed i certificati di taratura.

(*) per i parametri Umidità e Portata possono essere utilizzati metodi alternativi, indiretti, previa concertazione con l'Autorità di Controllo.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ²	Volume medio annuo scaricato		Impianti/-fasi di trattamento	
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g		m ³ /a
S1	Sp1 T	TAP concentrato da osmosi e controlavaggio filtri) Scarichi a blowdown Drenaggio acque di processo	Continuo	F		circa 704	circa 230000	nessuno
	Sp2 D	Servizi igienici - Fossa biologica	Saltuario			circa 2	circa 730	Fossa Imhoff (volume comparto di sedimentazione (m ³): 0,6 volume comparto di digestione (m ³): 1,2
	Sp3 M	Vasca di prima pioggia	Saltuario			n.d.	n.d.	disoleazione
S2		Vasca di seconda pioggia	Saltuario	SSU		n.d.	n.d.	nessuno

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento
S1	Pozzetto ubicato nei pressi dell'attuale pozzetto di campionamento Michelin	<ul style="list-style-type: none"> Tab.3 All.5 parte III D.Lgs- 152/2006 e s.m.i., colonna "scarico in acque superficiali" 	Campione medio composito sulle 3 ore con campionatore automatico, secondo la normativa vigente (D. Lgs. 152/06) e le metodiche ufficiali APAT IRSA-CNR 1030 metodi di campionamento

¹ T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva)

² F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti, e mantenuti sempre efficienti, idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto d'immissione nella rete fognaria, il cui accesso deve essere sempre garantito;
6. le caratteristiche costruttive di tali manufatti devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
7. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, vasche), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
8. devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'allegato 5 del parere di ACDA SpA prot.n. U/05160/2022 del 12/12/2022.

Prescrizioni specifiche pe/r Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

9. entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il gestore deve inviare alla Provincia, al Dipartimento ARPA di Cuneo, al gestore della pubblica fognatura ed al Comune sede dell'impianto la versione aggiornata, sulla base di quanto emerso nel corso della Conferenza di Sevizi, del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche;
10. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
11. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
12. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
13. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

La centrale di cogenerazione posta si configura, ai sensi del DMA 11 novembre 1996, quali impianti a ciclo continuo.

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. in considerazione degli approfondimenti sui sistemi di contenimento annunciato nel corso dell'istruttoria, **prima della produzione dei disegni costruttivi esecutivi**, deve essere inviata alla Provincia, al Comune di Cuneo ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, una relazione a firma di tecnico competente in acustica ambientale in cui siano descritti i requisiti acustici emissivi richiesti a capitolato delle singole sorgenti e l'eventuale implementazione di ulteriori sistemi di mitigazione con lo scopo di ridurre ulteriormente l'impatto acustico complessivo dell'impianto;
3. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
4. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, il gestore dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Sicurezza industriale

Prescrizioni

1. **prima della produzione dei disegni costruttivi esecutivi**, deve essere trasmessa alla Provincia, al Comune di Cuneo ed al Dipartimento Provinciale ARPA una planimetria aggiornata con evidenziate e descritte le baie di carico, con pavimentazione impermeabilizzata e cordinata, previste per contenere eventuali stillicidi, in fase di riempimento dei serbatoi, che saranno approvvigionati con autobotte;



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rilascio per nuova installazione

EDISON NEXT SpA - Cuneo, Fraz. Ronchi, Piazzale R. Daubrée, 1

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	8
COMPARTO: RIFIUTI	8
SICUREZZA INDUSTRIALE	9
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN).

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B)

Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	Sm ³ /anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo di biomassa	Misura discontinua	t/anno	Calcolo	Pesa	Annuale	
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Produzione energia elettrica	Misura diretta continua	MWh/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Produzione energia termica	Misura diretta continua	MWh/anno	n.a.	Contatori	In continuo	
Consumo specifico di metano ⁽³⁾	calcoli sulla base dei parametri operativi	Sm ³ /Kwh	n.a.	Contatore	Mensile	
Indice utilizzo del combustibile ⁽⁴⁾	calcoli sulla base dei parametri operativi	%	n.a.	Contatori	Mensile	
Indice di risparmio di energia IRE	calcoli sulla base dei parametri operativi	%	n.a.	Contatori	Mensile	
Limite termico LT	calcoli sulla base dei parametri operativi	%	n.a.	Contatori	Mensile	

³ per la produzione energia elettrica

⁴ per la produzione energia elettrica e termica

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
NOx CO	Misura diretta continua/discontinua	mg/Nm ³	Rif.: (*)	E1,E2,E3,E4,E5,E6	Controllo continuo	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
		t/a		E1,E2,E3,E4,E5,E6	Monitoraggio continuo, Controllo discontinuo annuale	
NH3	Misura diretta continua/discontinua	mg/Nm ³	Rif.: (*)	E5-E6	Controllo continuo	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
				E1	Annuale	
SO2	Misura discontinua	mg/Nm ³	Rif.: (*)	E1	Annuale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
Polveri	Misura discontinua	mg/Nm ³	Rif.: (*)	E1	Annuale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"
IPA	Misura discontinua	mg/Nm ³	Rif.: (*)	E1	Annuale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera"

(*) vedi prescrizioni specifiche nel paragrafo Monitoraggi periodici e in continuo

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume d'acqua utilizzato	Misura continua	m ³	Lettura strumento di misura	Allacciamento alla rete dello stabilimento Michelin S.p.A.	Registrazione consumi: mensile	Effettuare la ripartizione dei consumi tra le utenze di processo e quelle idrosanitarie. Invio riepilogo registrazioni mensili agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Volume d'acqua industriale scaricato dalla centrale	Misura continua	m ³	Lettura strumento di misura	S1 - a monte dello scarico delle acque industriali nella pubblica fognatura; punto da definire con ACDA	Registrazione volumi scaricati: mensile	Invio riepilogo registrazioni mensili agli enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Idrocarburi Totali	Misura discontinua	mg/l	EPA 1664 rev B 2010	Pozzetto uscita impianto disoleazione, a servizio vasca prima pioggia	semestrale	Riportare sul registro di conduzione impianto.
Cloruri		mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	Pozzetto a valle della vasca reflui industriali		
Solfati		mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	Pozzetto a valle della vasca reflui industriali		

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
pH	Misura discontinua	Unità pH		S1 Pozzetto ubicato nei pressi dell'attuale pozzetto di campionamento Michelin	Ottomestrale (cfr All.5 alla nota ACDA SpA prot.n. U/05160/2022 del 12/12/2022)	Registrazione annuale ed invio con il PMC alla Provincia, al Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo
Materiali grossolani		mg/l				
Materiali sedimentabili						
Materiali in sospensione						
COD						
Azoto Ammoniacale (come NH4+)						
Azoto Nitrico (come N)						
Azoto Nitroso (come N)						
Tensioattivi totali						
Solfati (come SO4)						
Cloruri						
Ferro						
Zinco						
Piombo						
Manganese						
Idrocarburi totali						
Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti						

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	<ul style="list-style-type: none"> - entro 6 mesi dalla messa a regime della nuova centrale - ogni 5 anni a far data dal monitoraggio di cui al punto precedente. 	<p>Da trasmettere alla Provincia, al Comune sede dell'installazione ed al Dipartimento ARPA di Cuneo</p> <p>Documentazione da conservare per 5 anni</p>

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/ m ³	-	1 volta / anno	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti.

SICUREZZA INDUSTRIALE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Esecuzione prove di tenuta	Misura diretta discontinua	n.a.	A cura ditta specializzata	Serbatoio interrato	Ogni 5 anni a far data da rilascio del provvedimento conclusivo	Da trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento ARPA di Cuneo

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli di parte pubblica, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno definiti sulla base del piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata	Punto E1 (biomassa)
	NH3	
	Polveri	
	COT	
	SO2	
	Tenore di ossigeno	